

I due fronti della sanità

Green pass, novemila tamponi in un giorno
Vaccino: terza dose la corsa dei sanitari

VENEZIA Sanitari che corrono per ricevere la terza dose e non vaccinati alla caccia di tamponi. Due modalità opposte di affrontare l'epidemia che fotografano quanto accade sul fronte sanitario. Da quando è scattato l'obbligo del green pass, c'è stata la corsa allo screening. Venerdì, nell'area Usl 3, tra hub e farmacie sono stati effettuati 8.998 tamponi. Un numero enorme considerando che la macchina messa in piedi sul territorio può erogarne fino a 9 mila. «Siamo di fronte ad una mole di test impressionante — sottolinea il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato — che ha visto i nostri operatori e le nostre sedi raddoppiare il loro servizio alla popolazione. Nei giorni precedenti eravamo a 4500-5 mila esami giornalieri».

Il boom di tamponi preoccupa perché è un servizio oneroso «che non può essere sostenuto a lungo», precisa l'azienda sanitaria. Se le richieste aumentassero ancora la Serenissima sarebbe costretta a dirottare nuovo personale sul fronte. In tal senso, le prospettive non sono rosee. Per i prossimi quattro giorni, l'Usl ha messo a disposizione nei suoi hub 1.800 appuntamenti giornalieri per i test a pagamento: sono già praticamente tutti esauriti e l'azienda si prepara ad aprire nuovi slot. Con amarezza perché lo sforzo potrebbe essere ridotto se gran parte dei non vaccinati aderisse alla campagna.

Sul fronte opposto, i sanita-

ri che stanno effettuando la terza dose. Da ieri, l'Usl 3 ha aperto per loro la possibilità di prenotarla direttamente sul sito mettendo a disposizione 5.952 slot fino alla fine del mese. Nelle prime ore si sono subito registrate 120 prenotazioni. Un segnale incoraggiante — la terza dose non è obbligatoria — in scia con quanto avvenuto nei giorni

scorsi. Da circa una settimana la Serenissima ha iniziato a vaccinare i sanitari delle case di riposo e creato iniziative — su chiamata — per medici di famiglia e ospedalieri.

Già in mille sanitari hanno aderito facendosi somministrare la dose *booster* che si può ricevere dopo 180 giorni dalla seconda. «Io l'ho fatta», commenta **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici che ieri ha organizzato al Padiglione Rama «Venezia in Salute», incontro incentrato quest'anno su Covid e sulla sanità del futuro che richiede più risorse per sopperire alle carenze di organico emerse con l'epidemia. «È importante raggiungere la fascia di popolazione non vaccinata — dice Leoni —. Ho visto le immagini delle manifestazioni contro il green pass. Sono una minoranza rumorosa che non deve mettere in ombra la maggioranza silenziosa che si è vaccinata consentendo di tenere sotto controllo l'epidemia. Questa gente deve essere convinta ma se necessario isolata».

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accertamenti Sopra, un tampone. Sotto, inoculazione del vaccino

